

Elezioni presidenziali Usa, occasione mancata per le donne

Hillary Clinton non ce l'ha fatta! L'idea di una donna al comando della più grande potenza mondiale non ha convinto gli elettori e, come spesso accade, le elettrici Usa che hanno scelto Donald Trump. La grande energia profusa da Hillary non è bastata in una campagna elettorale estenuante e durissima, senza esclusione di colpi, che ha logorato entrambi i contendenti e in alcuni momenti la stessa salute della Clinton, di cui si è cercato di approfittare per metterla fuori gioco anticipo. Come donne della Cisl, non possiamo che congratularci con il nuovo presidente della Casa Bianca. Certamente, senza entrare nel merito delle capacità di ciascuno dei due candidati, avremmo preferito una donna Presidente, finalmente una "donna soggetto" all'opera con il saper fare e il saper essere tipici delle donne. La sua nomina non sarebbe rimasta racchiusa nella disputa tutta americana "democratici vs repubblicani", ma avrebbe assunto un significato simbolico ben più ampio e profondo, un fatto epocale, spartiacque tra tradizione e cambiamento ma soprattutto tra squilibrio e parità. È stata un'opportunità mancata. Noi donne abbiamo bisogno di simboli forti - come lo è stata la nostra Tina Anselmi che ha saputo guardare avanti con coraggio e fermezza riportando l'Italia nei binari della giustizia e del rigore morale - per perseguire quegli obiettivi di civiltà e democrazia che ci vengono riconosciuti verbalmente e sulla carta ma che spesso non hanno riscontro nella vita reale di tutti i giorni, dove continuano a vivere pregiu-

dizi e stereotipi difficili da scalfire. Hillary ha rappresentato in questa tornata elettorale statunitense tutte le donne, quelle che hanno lottato, quelle che continuano a lottare e quelle che sopportano in silenzio discriminazioni e violenze a casa, sul lavoro e nella vita sociale. Comunque sia andata, ci resta l'esempio di grande determinazione per non lasciarsi mai scoraggiare, perché quando le donne vogliono possono competere e perché il vento del cambiamento prima o poi inizierà a soffiare in direzione delle pari opportunità. Nella politica come negli altri ambiti va riconosciuto il valore delle donne, dell'altra metà del cielo senza la quale non c'è vero sviluppo e vera democrazia. Uomini e donne si completano, sono le due facce della stessa medaglia, non prenderne atto vuol dire partire sempre con il piede sba-

gliato e inficiare qualsiasi processo di crescita. Negli Usa ora sembra essersi verificato un terremoto politico, ma la capacità delle donne va oltre, sanno rialzarsi e rinascere dalle proprie macerie. A proposito di terremoti, mi sono piaciute molto le recenti dichiarazioni dello psicoterapeuta Federico Bianchi di Castelbianco, dal 2006 assistente per le famiglie e i bambini vittime di terremoti, in merito al valore delle donne nelle fasi del dopo sisma: "le risposte emotive che seguono una scossa devastante sono simili nei luoghi; abbiamo infatti riscontrato le stesse reazioni tra gli abitanti delle zone dell'Italia centrale e gli Aquilani nel 2006. Posso affermare che a ricostruire il tessuto sociale sono state le donne. Sono state loro a tenere unita la famiglia, a mantenere ferma l'attenzione sui figli, a gestire le

difficoltà relazionali. Hanno retto il trauma e le conseguenze del trauma anche nei momenti più difficili, hanno tenuto insieme le piccole parti che altrimenti sarebbero andate disperse, hanno mandato i figli a scuola, trasformato i container o le abitazioni provvisorie in luoghi caldi e accoglienti, cucinando pure quando mancava tutto. Le mogli, le madri, le sorelle, le fidanzate, le compagne, sono il collante della società attuale. È incredibile questa forza e questa capacità tutta al femminile che purtroppo oggi viene poco riconosciuta". Le donne, dunque, hanno abilità, sensibilità, voglia e carte in regola per essere protagoniste insieme agli uomini del futuro che ci attende. Da parte nostra non mancherà l'impegno per accelerare il cammino in questa direzione.

Liliana Ocmin



Osservatorio

Cronache e approfondimenti delle violenze sulle donne / 347

NO ALLA TRATTA DI ESSERI UMANI. APPELLO DEL PAPA: COORDINARE GLI SFORZI DI GOVERNI, GIUSTIZIA E LEGGI

Il dramma della tratta degli esseri umani può essere fermato, ma non bastano le parole. Occorre uno sforzo congiunto di tutte le forze civili. A stigmatizzare l'orrore e il crimine di questa piaga torna anche Papa Francesco che sottolinea come molto è stato fatto per denunciare la "gravità ed estensione" della tratta degli esseri umani, ma "molto resta da compiere" per rendere l'opinione pubblica più consapevole e per "stabilire un migliore coordinamento di sforzi da parte dei governi, delle autorità giudiziarie, di quelle legislative e degli operatori sociali". Un messaggio inviato durante l'udienza concessa ai partecipanti alla II assemblea di 'Renatè, rete di religiose contro la tratta, che si chiude oggi a Roma. Papa Francesco ha ribadito la sua condanna della tratta come "moderna forma di schiavitù, che viola la dignità, dono di Dio, in tanti nostri fratelli e sorelle, e costituisce un vero crimine contro l'umanità".

FERRERO E SAVE THE CHILDREN A TUTELA DEI BABY-COLTIVATORI DI CACAO

Un'alleanza anti sfruttamento sul lavoro minorile. Questo il cuore del progetto realizzato dal Gruppo Ferrero con l'associazione Save the Children. I riflettori sono in particolare accesi sulla Costa d'Avorio dove sono circa 1.200.000 i bambini coinvolti nella produzione del cacao, molti dei quali vengono costretti a lavorare in condizioni di pericolo, obbligati a lasciare la scuola o a non farvi mai accesso. La denuncia è stata lanciata in occasione della presentazione del settimo Rapporto di responsabilità sociale del Gruppo Ferrero e della partnership con Save the Children per garantire protezione ed educazione ai bambini vittime dello sfruttamento del lavoro minorile nelle piantagioni di cacao in dieci comunità del dipartimento di Soubre, nel Sud-Ovest del Paese africano. Grazie al sostegno di Ferrero, Save the Children realizzerà un progetto per la tutela dei diritti dei bambini e potenzierà percorsi educativi alternativi al lavoro minorile. In collaborazione con le autorità locali, l'intervento raggiungerà oltre 500 bambini, coinvolgendo più di 7.700 membri delle comunità e circa 100 rappresentanti delle istituzioni locali.

(A cura di Silvia Boschetti)

conquiste delle donne

La Cisl rilancia la raccolta fondi per i terremotati del Centro Italia

Dopo il secondo forte terremoto di fine ottobre, che ha messo in ginocchio altri paesi del centro Italia, la Cisl ha rilanciato l'impegno del sindacato e dei lavoratori nella raccolta fondi in favore delle popolazioni colpite dal sisma. "Questo è il momento della solidarietà e dell'unità del nostro Paese colpito in queste ore anco-

ra una volta dalla violenza del terremoto - ha detto la segretaria generale Cisl Anna Maria Furlan - Siamo vicini alle popolazioni di Umbria, Marche e Lazio così duramente segnate dal sisma. La Cisl farà ogni sforzo per raccogliere fondi attraverso la sottoscrizione che abbiamo già avviato, in modo da assicurare il sostegno concreto ai cittadini che hanno perso la casa, il lavoro o la propria attività economica". Per quanto riguarda le

modalità di raccolta vi rimandiamo al sito della Cisl al seguente link: <http://www.cisl.it/primo-piano/3357-terremoto-confindustria-e-cgil-cisl-uil-lanciano-il-fondo-per-le-popolazioni-colpite-dal-sisma.html> (L.M.)

La Consulta apre al doppio cognome dei genitori

La questione di illegittimità sollevata dalla Corte di appello di Genova - per rispondere alle esigenze di una coppia italo-brasiliana che ha richiesto l'attribuzione del doppio cognome al proprio figlio - della norma/con-suetudine che prevede l'attribuzio-

ne automatica del cognome paterno ai figli, pur in presenza di diverso avviso da parte dei genitori, è stata accolta dalla Consulta. D'ora in poi, in presenza di accordo da parte di padre e madre, il figlio o i figli potranno portare il doppio cognome. Ricordiamo, che la "querelle" ha prodotto nel 2014 un disegno di legge ad hoc che però, dopo aver superato lo scoglio della Camera è rimasto lettera morta al Senato. Con questa pronuncia la Corte Costituzionale probabilmente darà una spinta concreta per l'approvazione più rapida del citato disegno di legge. (L.M.)